

L'anima di Bach si aggira per Pavia

I Solisti di Enrico Dindo celebrano il compositore in quattro chiese romaniche

Se l'arte è espressione della fede, difficile pensare a un musicista che l'abbia testimoniata attraverso le note in modo più mirabile e profondo di Bach; non a caso le sue pagine più grandiose hanno avuto come metafora più frequente quella della «cattedrale di notte». Non potevano non essere dunque le sue opere a riecheggiare in una rassegna che a Pavia unisce nel nome della musica quattro splendide chiese romaniche.

«Bach in città» è il titolo, sobrio come sarebbe piaciuto al sommo Johann Sebastian ed essenziale come le architetture del romanico, sotto cui si raccolgono quattro appuntamenti, ognuno aperto da una Suite per violoncello solo e arricchito da due Concerti strumentali. Interpreti delle Suite saranno quattro giovani talenti della Pavia Cello Academy, la prima accademia italiana interamente dedicata al violoncello; è stata fondata nel 2012 ed è a tutt'oggi diretta da Enrico Dindo, virtuoso dell'archetto che nel 1997 aveva qui fondato i Solisti di Pavia, orchestra da camera che nel



Ensemble | Solisti di Pavia | al centro il violoncellista Enrico Dindo

volgere di poche stagioni ha portato all'eccellenza internazionale e a un'intensa attività anche discografica.

Saranno proprio i Solisti pavesi ad accompagnare o ad essere essi stessi solisti nei Concerti bachiani: un itinerario che seguendo le linee di un pentagramma permetterà di ammirare alcuni dei luoghi più belli della spiritualità

lombarda. L'inaugurazione domani in Santa Maria in Betlem, chiesa del XII secolo situata lungo la via Francigena, con la bella facciata a capanna segnata da quattro contrafforti e un poderoso portale.

Qui Francesco Stefanelli eseguirà la terza Suite, seguita dall'«Aria mit verschiedenen Veränderungen - Variazioni Goldberg». Mercoledì prossimo,

nella chiesa di San Michele dove furono incoronati i re longobardi, la prima parte scaligera Fabien Thouand affronterà i Concerti, entrambi in re minore, per oboe d'amore BWV 1055 e per violino e oboe BWV 1060a; in apertura la prima Suite per violoncello, affidata a Giacomo Cardelli.

Il 7 ottobre in San Pietro in Ciel d'Oro, la chiesa dell'VIII secolo che conserva le spoglie di Sant'Agostino oltre alla splendida Arca, i Solisti accosteranno i Concerti per violino in la minore e il Brandeburghese n. 5, con uno specialista del repertorio barocco quale Riccardo Doni (Giovanni Antonini lo ha voluto nel Giardino Armonico, dirige l'Accademia dell'Annunciata) al cembalo; Pierpaolo Greco interpreterà la quinta Suite in do minore.

Sette giorni dopo gran finale in San Teodoro, con l'altro Concerto per violino, in mi maggiore, e quello non meno celebre per due violini in re minore; Alessandro Mastracci aprirà con la quarta Suite.

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● I Solisti di Pavia inaugurano «Bach in città», quattro appuntamenti nelle più belle chiese romaniche pavesi dedicati alla musica di Johann Sebastian Bach

● Domani alle ore 21.15, chiesa di Santa Maria in Betlem, via dei Mille 102, prenotazione obbligatoria sul sito internet www.bachincittà.it, ingresso gratuito